U.M.I.

UNIONE MEDICI ITALIANI

ASSEMBLEA ANNUALE 2026

MOZIONE GENERALE

ATTIVITA' dei MEDICI nelle STRUTTURE TERRITORIALI

L'Assemblea impegna l'Esecutivo ed il Consiglio Nazionale UMI, insieme alle altre associazione aderenti o affiliate, a regolamentare tramite accordi nazionali e locali l'attività dei medici RUAP e MAP nelle Case della Comunità e dei medici ospedalieri nelle Case e negli Ospedali di Comunità.

Si condivide l'obiettivo del potenziamento dell'assistenza integrata nelle strutture territoriali, ma senza penalizzare quella negli studi professionali e nei reparti degli ospedali che restano presidi fondamentali per garantire l'efficienza del SSN e l'assistenza ai cittadini.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI ASSEMBLEARI

L'Assemblea UMI del 21.11.2026 ha approvato all'unanimità la mozione generale e quindi ha dato mandato all'Esecutivo e ala Consiglio Nazionale di procedere per definire una corretta regolamentazione dell'attività dei MMG ed Ospedalieri nelle Case della Comunità (CdC) ed Ospedali di Comunità (OdC) tramite contratti ed accordi a livello nazionale (vedi prossimo ACN della MG) e regionale attualmente non attuata dalle aziende sanitarie. Non sono accettabili posizioni di rifiuto di tale regolamentazione per i MMG come quelle attuate da Regione Lombardia consentendo alle Aziende di utilizzare i MMG ed ospedalieri nelle strutture territoriali in maniera disordinata ed illegittima ed, in ogni caso, non condivisa con le organizzazioni sindacali.

L’obiettivo è quello di sviluppare una medicina integrata a livello territoriale specie a favore dei malati cronici.
A tale scopo è di primaria importanza coprire da parte delle Regioni le carenze dei MMG in quanto l’ attività di quelli in servizio nelle CdC non può essere sostitutiva dei medici carenti. L’aumento dei massimale a 1800 scelte e l’attività dei medici corsisti sovraccaricando di lavoro i singoli medici ed esonerando i secondi dalle lezioni del corso di formazione. Non sono valide soluzioni anche perchè sguarnisce il territorio della presenza diffusa, in maniera capillare, di MMG con gravi ripercussioni sui Pazienti specie cronici e più fragili.
Allo stesso modo è necessario integrare gli organici dei medici ospedalieri per consentire, specie per le specialità di base, una loro presenza, al momento necessariamente volontaria, nelle CdC per realizzare l’assistenza integrata con i MMG e non per attuare un semplice spostamento di sede delle attività ambulatoriali degli ospedali.
Non condividiamo l’aumento delle assunzioni solo sul territorio in quanto questi medici non potrebbero sviluppare le necessarie competenze richieste sul territorio che si acquisiscono solo con il costante lavoro in équipe negli ospedali.
La presenza dei medici ospedalieri negli OdC deve essere conforme alle vigenti normative (D.M. n.77/2022) e ai contratti di lavoro in materia di assegnazione delle sedi/presidi, guardie e pronte disponibilità. Normative regionali difformi, come quelle della Lombardia, che pongono gli OdC in carico ai reparti di Medicina Generale si devono considerare illegittime.
Si è chiesto al Governo un maggiore finanziamento specie per consentire l’aumento del personale medico ospedaliero nelle strutture territoriali ed adeguare le retribuzioni anche per contenere la fuga all’estero dei giovani per i quali devono essere sviluppate politiche integrative nella società.
Si è chiesto il pieno adeguamento delle pensioni medio-alte in considerazione dei contributi versati durante i periodi di servizio. Si chiedono ulteriori riduzioni della pressione fiscale sul ceto medio.
Si valuta positivamente il rinnovo del CCL dell’ICS Maugeri per gli aspetti normativi a migliore tutela dei dirigenti sanitari.

La Segreteria Nazionale UMI